

VERBALE COLLEGIO DEI DOCENTI DELL' 1/9/2026

Oggi 1° settembre 2026 alle ore 10:00 in Aula Magna è convocato il Collegio dei Docenti per discutere il seguente o.d.g.:

1. approvazione verbale seduta precedente;
2. piano annuale delle attività;
3. aree funzioni strumentali;
4. test d'ingresso classi prime;
5. varie ed eventuali.

Risultano presenti i docenti come da foglio firme allegato (allegato n. 1).

Presiede il Dirigente Scolastico dott.ssa Annalisa Raschellà.

Verbalizza la prof.ssa Rossana Giorno.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Il Dirigente Scolastico apre la seduta e comunica che è pervenuta alla vicepresidenza, da parte delle docenti Pozzi e Miggiano, richiesta di correzione del loro intervento riguardante la rendicontazione delle attività dell'anno scolastico 2025-26 (verbale del 12 giugno 2026). Chiede pertanto alle docenti di chiarire al Collegio quali sono le modifiche da apportare in modo da procedere con l'approvazione e la successiva rettifica del verbale del 12 giugno 2026.

Chiarito il contenuto della variazione il Dirigente chiede al Collegio di approvare il verbale del 12 giugno 2026 con le modifiche comunicate.

Il Collegio vota e approva (contrari 0, astenuti 20, tutti gli altri favorevoli). DELIBERA N. 1.

2. Piano annuale delle attività

Il Dirigente riferisce di aver inviato ai docenti titolari la bozza del Piano annuale delle attività e procede con la proiezione dello stesso precisando che vi sono alcune novità da analizzare; la prima di esse riguarda il fatto che non sono state calendarizzate riunioni on line. Quest'estate infatti sono state pubblicate da parte del Ministero delle direttive più stringenti riguardanti tali riunioni; ciò significa che le scuole che intendono mantenerle devono attrezzarsi con piattaforme dedicate. Un

secondo passaggio importante della direttiva riguarda l'ufficializzazione del lavoro agile cioè delle procedure che solitamente le scuole adottano negli uffici di segreteria, ma è una casistica che la nostra scuola non prevede. Il Dirigente chiarisce quindi che il lavoratore che partecipa ad una riunione da casa è da ritenersi in servizio, pertanto occorre predisporre una copertura legata alla sicurezza che il datore di lavoro mette in atto informando il lavoratore sulle condizioni da adottare rispetto al suo essere in servizio. Il Dirigente precisa tuttavia che non sono state solo queste novità ministeriali a indurlo a proporre di eliminare le riunioni on line; in realtà aveva già intenzione di prospettare al Collegio una revisione riguardante i dipartimenti che quest'anno avranno un ruolo di monitoraggio sul periodo unico legato in particolare alla questione dei recuperi. Questo argomento è stato ampiamente trattato nel corso dei due anni dalla sua adozione e ne rappresenta la principale criticità. È per questa ragione che il Dirigente Scolastico ritiene che i gruppi di lavoro dipartimentali debbano lavorare in presenza per il valore aggiunto che le riunioni on line non possono garantire, e ciò attiene chiaramente alla qualità della riunione stessa. Il Dirigente ricorda inoltre che il Consiglio d'Istituto aveva approvato un protocollo che regolamentava le riunioni on line deliberato lo scorso anno. Tale protocollo purtroppo non è sempre stato rispettato poiché tali riunioni devono essere seguite da casa davanti a un computer, non in macchina o in qualsiasi altro luogo perché, così facendo, si incorre nella violazione della privacy. Il Dirigente chiarisce un altro aspetto: quest'anno sono stati riaperti due scrutini in modalità on line per vizi di forma legati alle valutazioni: ciò non potrà più avvenire per le ragioni qui sopra esposte inoltre, occorrerà lavorare in una logica preventiva tale da evitare questa evenienza. In caso di riconvocazione il Dirigente sarà obbligato a svolgere la riunione in presenza e, eventualmente, a richiamare in servizio i docenti del consiglio di classe interessato anche se già in ferie.

Interviene la prof.ssa Valenziano per chiedere se la circolare ministeriale a cui il Dirigente ha fatto riferimento riguarda anche un'eventuale piattaforma per i colloqui on line con i genitori.

Il Dirigente risponde che riguarda solo i dipendenti. I colloqui on line con le famiglie possono continuare ad essere svolti a patto che vi sia un accordo condiviso tra docente e famiglia.

Prende la parola la prof.ssa Prudente per precisare che, a suo parere, lo scorso anno si era detto che il docente era tenuto a svolgere il colloquio on line se il genitore lo richiedeva e, su questo punto, non si trova d'accordo. Aggiunge che la posizione del dipendente, in riferimento alla direttiva ministeriale, coinvolgerebbe anche la telefonata fatta al genitore e i GLO.

Il Dirigente risponde che non bisogna confondere le riunioni con gli incontri con i genitori e comunque la questione sollevata dalla prof.ssa Prudente dovrebbe essere trattata in Consiglio di Istituto e non in sede di Collegio. Porta quindi all'attenzione dei docenti una questione già dibattuta: lo scorso anno scolastico la componente docenti ha sottoposto al Consiglio di Istituto la proposta del Piano delle Attività con lo svolgimento di alcune riunioni on line. I genitori hanno approvato la richiesta ma hanno anche sottolineato che in precedenza non c'era stata questa apertura da parte dei docenti per effettuare i colloqui on line con le famiglie. Da ciò si evince un comportamento incoerente da parte della componente docenti nei confronti dei rappresentanti dei genitori. Il Dirigente aggiunge, a proposito della questione delle telefonate ai genitori che, se avvengono da scuola nell'ora di ricevimento, il docente è in servizio e quindi rientra nel rispetto della normativa sulla privacy; non sarebbe tale se il docente telefonasse da casa o da un altro luogo diverso dalla scuola. Il Dirigente conclude l'intervento comunicando al Collegio che inserirà nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio di Istituto, che verrà convocato a stretto giro, anche questo aspetto emerso nella discussione.

La prof.ssa Prudente chiede se quest'anno è possibile prevedere delle azioni che possano permettere in futuro alla nostra scuola di effettuare delle riunioni on line in ottemperanza alle nuove direttive ministeriali.

Il Dirigente risponde che ciò può avvenire solo se si insedia una commissione di lavoro dedicata.

Il Dirigente riassume i filoni riguardanti la questione riunioni on line in tre punti strettamente collegati l'uno all'altro: quello tecnico riguardante l'utilizzo della piattaforma per cui i tecnici devono gestire, tra l'altro, presenze e assenze dei docenti; il filone legato alla sicurezza che il datore di lavoro deve garantire e, di conseguenza, il dipendente deve assicurare la sua presenza on line da casa; infine il filone della privacy. Non va dimenticato un altro aspetto molto importante e delicato e cioè le riunioni di dipartimento che, a parere del Dirigente, per esigenze didattiche devono essere svolte in presenza, tenendo anche conto dei numerosi nuovi docenti che devono confrontarsi con il periodo unico e che, probabilmente, non lo hanno mai fatto.

Prima di entrare nello specifico della discussione sul Piano delle Attività il Dirigente richiama l'attenzione del Collegio sul resoconto della fase didattica riguardante le sospensioni del giudizio. Comunica di aver firmato 117 nomine di sostituzione di docenti assenti per prove scritte, orali e scrutini; ciò comporta che per 117 volte ci sono stati docenti diversi da quelli titolari che hanno valutato studenti che non conoscevano. Un secondo aspetto riguarda l'attribuzione di una

insufficienza grave: l'insufficienza grave non è cinque (5) e la griglia di valutazione del nostro Istituto definisce il cinque in questi termini: "Conoscenza lacunosa ed incompleta con errori non particolarmente gravi e con difficoltà ad analizzare i dati e i concetti. Presenza di limitate abilità utilizzate in compiti semplici, con errori ed imperfezioni. Esposizione imprecisa". In molte circostanze, durante gli scrutini di giugno ma anche in via residuale in quelli di luglio, il Dirigente ha riscontrato dichiarazioni di gravità di alcune valutazioni in cui il voto attribuito era un cinque. Occorre rifarsi sempre alla griglia di valutazione per una questione non solo di forma ma anche di sostanza perché le famiglie di fronte a un cinque non percepiscono la gravità della situazione in quanto si rifanno, giustamente, ai criteri che sono stati adottati nella griglia. Questo non significa non mettere insufficienze ma essere chiari e precisi e attenersi alla griglia di valutazione: se l'insufficienza è grave il voto è quattro e non cinque.

Il Dirigente passa quindi ad analizzare un'altra novità rispetto al Piano Annuale delle Attività poiché sono state ricompattate alcune riunioni. Nello specifico i consigli di classe vengono proposti nella fase chiusa e aperta dal 26 ottobre al 10 novembre mentre l'anno precedente era presente anche un primo blocco di consigli di classe chiusi ad ottobre. Questo ricompattamento ha anche una funzione sindacale, perché il calcolo delle ore in cui il docente deve partecipare alle riunioni viene fatto sulla base di una cattedra standard con sei classi e tre ore settimanali ciascuna, per rientrare nella casistica contrattuale.

Un ulteriore aspetto del Piano delle Attività riguarda il Collegio dei Docenti di febbraio in cui si menziona l'intelligenza artificiale: potrebbe essere la giusta occasione per effettuare un percorso di formazione, peraltro obbligatoria, riguardante l'A.I.

Un'altra precisazione riguarda la distribuzione delle riunioni collegiali su più giorni alla settimana, non solo il martedì; questo significa che il martedì l'orario delle lezioni sarà normale e vi saranno classi dell'ITE con la settimana ora pertanto le riunioni cominceranno alle ore 15:00. I collegi si svolgeranno prevalentemente il martedì con qualche eccezione il mercoledì. Si è cercato di compattare per tipologie anche le riunioni di dipartimento rispettando comunque una rotazione.

Chiede la parola la prof.ssa Petrucci per comunicare che non ritiene adeguata la scelta di eliminare un giro di consigli a ottobre, poiché la didattica si trova in una fase importantissima (ad esempio conoscenza nuovi docenti e scambio delle prime informazioni) e teme che i consigli di qualche classe prima possano svolgersi a ridosso del 10 novembre, quindi troppo spostati rispetto all'inizio delle lezioni. Inoltre, poiché a causa del compattamento sarà presente anche la fase aperta, risulterebbe difficile sfiorare sulla tempistica. La docente chiede quindi di ripristinare il doppio consiglio a ottobre

e, per i docenti che hanno più di sei classi, propone di chiedere loro un piano nel quale indicano a quali consigli intendono partecipare.

Il Dirigente chiarisce che non può negare il diritto ai docenti che hanno più classi di partecipare ai vari consigli.

Riprende la parola la prof.ssa Petrucci proponendo quindi di eliminare i consigli di gennaio poiché per gli studenti che hanno un buon profitto non si pone alcun problema mentre, per coloro che hanno delle insufficienze, vi sono davanti molti mesi prima della fine dell'anno scolastico per recuperare.

Il Dirigente ricorda al Collegio che a gennaio occorre predisporre le lettere delle insufficienze.

Conclude l'intervento la prof.ssa Petrucci evidenziando che nei primi mesi dell'anno scolastico il coordinatore e in generale tutti i docenti dei vari consigli di classe sono sommersi da mail e circolari per la programmazione di educazione civica, didattica orientativa, i casi di studenti problematici insieme a una quantità di altre incombenze, e non è pensabile non potersi confrontare fino al 10 di novembre.

A questo proposito il Dirigente comunica che si sta cercando una modalità per semplificare la gestione di alcune questioni che richiedono l'impiego di molto tempo come quelle citate dalla prof.ssa Petrucci, attraverso la creazione di file condivisi riguardanti la programmazione di educazione civica e della didattica orientativa. Resta il fatto che occorre imparare a ottimizzare il tempo senza sovraccaricare, piuttosto sintetizzare, armonizzare il lavoro di tutti, favorire la circolazione delle informazioni all'interno dei consigli per alleggerire il lavoro del coordinatore ma anche di tutti gli altri docenti. Questo discorso vale anche e soprattutto per le classi con tanti studenti con PDP.

Viene data la parola alla prof.ssa Perego che chiede di poter aumentare la durata dei consigli facendo notare al Collegio che ad ottobre sono previsti solo 90 minuti per la fase chiusa.

Risponde il Dirigente confermando che si tratta di una proposta legittima ma il Collegio dovrebbe acquisire un modus operandi nuovo rispetto alle controproposte: devono essere corredate da una descrizione scritta che valuti i pro e i contro e le eventuali ricadute, questo perché il Piano delle Attività è il frutto di numerose riflessioni che sono state ragionate e soppesate nel tempo per valutarne le ripercussioni e l'impatto su tutto l'impianto.

Interviene la prof.ssa Rosati che, preso atto della necessità di ricompattare i consigli di ottobre, propone di anticipare la data stabilita poiché quest'anno vi sono molti docenti nuovi e sarebbe auspicabile poterli ragguagliare rispetto alle classi nelle quali si troveranno a lavorare.

Il Dirigente interpella la prof.ssa Da Campo in merito alla questione dell'anticipo dei consigli di classe di ottobre: la docente ritiene che sia possibile anticipare di due settimane la data d'inizio e dopo ampia discussione si perviene alla seguente proposta di voto: data di inizio dei consigli di classe 12 ottobre e i GLO in coda invertendo la scansione temporale originaria. La data dei dipartimenti disciplinari resta il 19 ottobre.

Il Dirigente chiede al Collegio di votare la proposta relativa al Piano delle Attività. Il Collegio **vota e approva (1 contrario, 10 astenuti, tutti gli altri favorevoli). DELIBERA n. 2.**

3. Aree funzioni strumentali

Il Dirigente ricorda che l'argomento era già stato anticipato durante il Collegio dei docenti di maggio in cui sono state prospettate 4 aree corrispondenti alle diverse funzioni strumentali: 1) Didattica innovativa legata alla sperimentazione dell'intelligenza artificiale e dell'uso che se ne può fare in classe, collegata anche alla riunione a cui alcuni docenti hanno partecipato nel marzo scorso su base volontaria. Il Dirigente auspica che le nuove leve dei docenti possano portare il loro efficace contributo attraverso prerequisiti informatici che possiedono grazie alla loro formazione recente. 2) Intelligenza emotiva, cioè la parte che possiamo definire analogica che ciascuno di noi possiede e che va difesa e mantenuta accanto a quella digitale. 3) Internalizzazione Erasmus con particolare riferimento al progetto Erasmus. 4) Curricolo turismo: a questo proposito il Dirigente chiarisce per i nuovi docenti che il Besta, a partire da quest'anno, avrà classi prime turistiche, diversamente dal passato in cui era presente all'ITE un biennio comune alla fine del quale lo studente poteva scegliere con consapevolezza fra i vari indirizzi, fra cui anche quello turistico. Questa modalità di accesso aveva tuttavia anche un rovescio della medaglia. Infatti, la conoscenza dei docenti e del loro stile di insegnamento portava spesso gli studenti alla fine del biennio a scegliere l'indirizzo sulla base di considerazioni opportunistiche e non legate alle proprie inclinazioni. Inoltre questa sperimentazione fa parte anche del Piano di Miglioramento del PTOF con l'intenzione di creare un gruppo di lavoro che si occupi di questo segmento pianificando, ad esempio, uscite didattiche e viaggi di istruzione dedicati e specifici dalla prima alla quinta.

Il Dirigente chiede al Collegio di votare l'adozione delle 4 aree delle funzioni strumentali sopra descritte. Il Collegio **vota e approva: (8 astenuti, contrari 0, tutti gli altri favorevoli). DELIBERA n. 3**

4. Test d'ingresso classi prime

Il Dirigente ricorda al Collegio che entro la fine di settembre occorrerà somministrare nelle classi prime il test di ingresso nelle discipline italiano, matematica e inglese. Saranno comunicate tramite apposita circolare le modalità da utilizzare per fornire i risultati delle prove. Precisa altresì che i docenti coinvolti non dovranno procedere con un ripasso prima della somministrazione del test per tentare di uniformare i livelli; scopo del test d'ingresso è acquisire dei dati puri, verificare l'esistenza dei prerequisiti per procedere poi alla stesura della programmazione.

Interviene il prof. Borghesi per chiedere se possono essere concesse le mappe o altri strumenti agli studenti che ne fanno richiesta e per i quali sono previste delle compensazioni.

Il Dirigente approfitta della domanda per chiarire la questione riguardante i piani personalizzati che possono coinvolgere studenti DSA, NAI, DVA, studenti atleti. Per quanto riguarda lo svolgimento delle prove di valutazione, occorre distinguere fra le classi prime, dove è necessario attingere alla documentazione/diagnosi depositata agli atti ed elaborare il relativo piano didattico da applicare, e le classi successive in cui il consiglio di classe acquisisce una documentazione già predisposta e la porta avanti negli anni. Va tuttavia specificato che, nel caso di aggiornamenti diagnostici, occorre modificare/integrare il PDP. Ciò riguarda anche l'eventuale presenza di nuove discipline, specie nel triennio, che richiede una rielaborazione, seppur parziale, del documento che resta comunque tale nella gran parte della sua stesura. Questa riflessione avvalorava anche il principio della verticalizzazione delle cattedre poiché, in linea generale, fatta eccezione nel caso di modifiche repentine del consiglio di classe, i docenti portano avanti fino alla quinta un documento già predisposto.

Il prof. Borghesi chiarisce che il suo intervento riguardava l'uso di strumenti compensativi per gli studenti delle classi prime che devono sostenere il test d'ingresso. La domanda nasce dalla sua esperienza precedente in altre scuole dove il contenuto del test era uguale per tutti gli studenti e non si potevano utilizzare mappe o altri strumenti.

Il Dirigente risponde che non esiste un'indicazione tecnica ufficiale da parte della Dirigenza. Si consiglia di monitorare eventuali casi di fragilità e assicurare lo studente mettendolo a proprio agio, spiegandogli che la prova che sta sostenendo non prevederà una valutazione ufficiale da inserire nel registro. Comunque il test di ingresso non contempla una valutazione ma è solo un dato statistico da fornire alla scuola. In casi particolari come quelli citati il docente può decidere di non tenere in considerazione il risultato del test e non fornire il dato statistico.

Interviene il prof. Amoroso proponendo di far riferimento alle griglie di valutazione già esistenti.

Il Dirigente risponde che il test d'ingresso viene proposto nei primissimi giorni di lezione quando, per motivi oggettivi, il docente non possiede ancora dati specifici sulla situazione di ciascun studente. Poiché il test d'ingresso non prevede una valutazione da conteggiare nella media dei voti, di fronte a casi di particolare fragilità occorre agire come precedentemente.

5. Varie ed eventuali

Il Dirigente informa il Collegio che vi è una questione ancora aperta relativamente all'autorizzazione dell'uso delle palestre fra il Besta e l'associazione sportiva Pro Patria che storicamente condivide con il nostro Istituto questi ambienti il pomeriggio. Quest'anno una nuova norma di legge stabilisce che le palestre siano aperte al territorio; ne consegue che l'ente proprietario Città Metropolitana, attraverso il Comune di Milano che di fatto le gestisce, mette in condizione tutte le associazioni sportive che ne fanno richiesta di entrare nelle palestre delle scuole per svolgere le proprie attività. A seguito di questa novità, nei mesi di maggio e giugno, la Dirigenza ha ricevuto da parte dell'Ufficio preposto del Comune una proposta settimanale con 5/6 associazioni sportive, compresa la Pro Patria, che è stata sottoposta dal Dirigente al Consiglio di Istituto. Nello specifico i problemi che sono sorti riguardano la sfera gestionale delle palestre: le pulizie, lo stato manutentivo, eventuali guasti da segnalare. Tutto ciò rimarrebbe in capo alla scuola perché l'associazione sportiva, una volta effettuata la propria attività serale, non interviene sugli aspetti gestionali degli spazi. Il Consiglio di Istituto non si è espresso in maniera ostativa ma, di fatto, non ha deliberato scegliendo una posizione interlocutoria. Ciò ha avuto come conseguenza l'invio di numerose mail e pec da parte delle associazioni sportive. La Dirigenza ha risposto esprimendo la propria posizione: il problema non è l'uso delle palestre bensì le modalità organizzative e gestionali. Inoltre è stato sottoposto all'attenzione del Comune un altro importantissimo problema: da mesi la palestra piccola non è agibile perché il quadro svedese è pericolante, pertanto essa sarebbe stata comunque inutilizzabile

per motivi di sicurezza. A ciò si aggiunge il fatto che la palestra piccola contiene un locale attrezzi sprovvisto di porta che la Dirigenza fa sigillare e la pro Patria apre sistematicamente per utilizzarlo. È stato chiesto di collocare una porta o un cancelletto affinché il locale possa rimanere chiuso. Attualmente l'unica associazione sportiva che il Besta ospita resta la Pro Patria perché le altre sono state dirottate verso altri Istituti. Il Dirigente chiederà durante la prossima convocazione del Consiglio di Istituto di autorizzare l'utilizzo della palestra grande; per quanto riguarda quella piccola non sarà agibile finché vi saranno i motivi ostativi sopra esposti. La Pro Patria si è dichiarata disposta a rimuovere il quadro svedese ma, in questo caso, intervengono autorizzazioni e procedure per le quali occorre attendere. Fatta questa premessa di ordine generale il Dirigente interpella il prof. Belviso per chiedere di formalizzare per iscritto alla Presidenza e alla vicepresidenza gli spazi utilizzati da ciascuna classe (palestra grande, palestra piccola ora non agibile, giardino esterno e Cimiano) in tutti i turni orari giornalieri. Questa richiesta nasce dall'esigenza di fornire un dato certo in caso di infortunio nella compilazione della relativa relazione, evitando così ogni possibile incongruenza.

Il prof. Scarduelli interviene sottolineando che gli spazi sono importantissimi in scienze motorie e in merito alla comunicazione formale da predisporre bisogna tenere conto che le condizioni meteorologiche ne influenzano l'uso. Pertanto, se lavorano contemporaneamente tre classi e la palestra è solo una, non è possibile attualmente calendarizzare quale spazio si prevede di utilizzare, soprattutto in caso di pioggia o maltempo.

Interviene il Dirigente per precisare che il problema, in caso di pioggia, si risolve facendo lavorare in classe con una lezione teorica gli studenti che avrebbero dovuto stare all'esterno.

La prof.ssa Prudente propone di annotare sul registro elettronico, al momento della firma del docente, che gli studenti stanno facendo lezione in classe al posto dello spazio concordato per motivi legati alle condizioni meteo; in questo modo è possibile individuare la posizione della classe fin dall'inizio dell'ora di lezione.

Interviene il prof. Belviso sottolineando che con 49 classi e 5 docenti ci si è sempre coordinati all'inizio dell'anno, creando una rotazione degli spazi finché l'orario resta provvisorio. Questo accade non solo per distribuire gli spazi ma anche le attività, poiché non tutte possono essere svolte all'interno della palestra.

Il Dirigente sottolinea che il prospetto madre utilizzato per le rotazioni è fondamentale per capire la collocazione di ogni classe; nel caso in cui non possa essere rispettato occorre comunicarlo. I docenti sono liberi di scegliere gli spazi che ritengono più opportuni o di modificarli rispetto al prospetto orario, ma in quest'ultimo caso devono comunicarlo. In modo particolare questa regola vale per lo spazio esterno di Cimiano che si trova al di fuori dei cancelli scolastici. Si stabilirà quindi successivamente la modalità con cui far pervenire la comunicazione della variazione o alle docenti in vicepresidenza o tramite registro elettronico contestualmente alla firma.

Il prof. Belviso informa il Dirigente che durante l'estate è rimasto in contatto con l'associazione Pro Patria, la quale si impegna a installare un cancelletto nella zona di accesso al locale attrezzi e a smantellare il quadro svedese della palestra piccola che poi sarà smaltito da Città Metropolitana. A fronte di queste comunicazioni chiede se sarà poi possibile avere accesso anche alla palestra piccola.

Il Dirigente risponde che, in quanto responsabile della sicurezza dell'Istituto, aprirà la palestra piccola solo quando l'RSPP darà la propria autorizzazione.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 11:00.

Il Verbalizzante

Il Dirigente scolastico

Prof.ssa Rossana Giorno

Dott.ssa Annalisa Raschellà